



1. Il regista Eli Roth. Il suo film più famoso è probabilmente «Hostel», pubblicizzato e prodotto da Quentin Tarantino. 2. Atteso anche il regista Evgeny Afineevsky, che nelle scorse settimane aveva inviato un video al festival, non potendo intervenire a causa della pandemia

Oggi nel cortile di Casa Ambrosino incontro introduttivo alla serata di domani

È parata di star internazionali alla festa di "Amicortifestival"

L'EVENTO/2

VANNA PESCATORI
PEVERAGNO

Parata di star internazionali domani, a Peveragno, per la festa che Amicortifestival dedica al pellicola vincitrice della seconda edizione: «La gita» di Salvatore Allocca. La presidente del festival, Gisella Marengo, produttrice in Italia e negli Usa, ha chiamato a raccolta colleghi ed amici con cui lavora, per sostenere il progetto dell'associazione Gli Amici di Peveragno, che vuole fare del piccolo paese, luogo di riferimento per gli appassionati di cinema. Oggi, alle 11, nel cortile di Casa Ambrosino, è in programma un incontro introduttivo alla serata di domani, al quale interverranno già alcuni ospiti: il regi-

sta Evgeny Afineevsky, che aveva inviato un video al festival, non potendo intervenire a causa della pandemia così come altri artisti che, ora già da tempo in Italia, hanno superato la quarantena. Fra questi David Codikow, produttore cinematografico, il regista Eli Roth e il super-produttore israeliano Avi Lerner, che ha prodotto in 50 anni, oltre 300 pellicole, fra cui, tra le più recenti, «The contract» con Morgan Freeman e «Sfida senza regole» con Al Pacino e Robert De Niro. Saranno sul palco dello Smac di Peveragno, domani. Tra i presenti già oggi, la produttrice Guja Quaranta e la protagonista de «La Gita», Fatima Mbengue con il produttore del corto Alessandro Tartaglia Polcini. Non potrà invece intervenire il regista Salvatore Allocca, impegnato nelle riprese di un nuo-

NTRITA ROSSI
IDEATRICE
DELL'AMICORTIFESTIVAL

Festeggeremo "La Gita" come merita. È una grande occasione per il nostro territorio

Abbiamo grandi ospiti che interverranno tra le proiezioni di corti e le interviste



Il produttore cinematografico Avi Lerner con l'attore Al Pacino

vo lavoro. Artefice del progetto, la direttrice artistica Ntrita Rossi che ha ideato l'Amicortifestival imprimendogli un'identità internazionale con due gemellaggi: il Festival del cinema di Atene, sua città natale, a cui si è aggiunta ora la Ghetto Film School di L.A. & N.Y., prestigiosa scuola di regia statunitense.

«Domani festeggeremo "La Gita" come merita - spiega Ntrita - . Avevamo già ideato questa serata a giugno a conclusione del festival, che abbiamo fatto proprio all'inizio della Fase 2 dell'emergenza sanitaria. È una grande occasione per il nostro territorio e per il nostro Festival di farsi conoscere ed apprezzare. Abbiamo grandissimi ospiti che interverranno tra le proiezioni di corti e interviste».

La serata sarà condotta dal capodelegazione del Fai di Cuneo, Roberto Audisio, di nuovo sul palco con Karin Piffer. «La Gita» che affronta con delicatezza il problema dell'inserimento di una ragazzina, figlia d'immigrati, nata in Italia, è stato molto apprezzato dalle personalità cinematografiche che hanno accolto l'invito del festival peveragnese. Prenotare al 3488140888, oppure scrivendo all'email: info@amicorti.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERE ALLA REDAZIONE

Corso Nizza 11, 12100 Cuneo
cuneo@lastampa.it
La lunghezza delle lettere non deve superare le 1500 battute



Case di riposo, «tenerle chiuse è una soluzione riduttiva»

Stiamo per entrare in altro mese, il settimo, che ci vedrà, ancora bloccati in casa di riposo. Sono ultranovantenne, vedo bene, sento altrettanto bene e ho un'ottima memoria. In casa di riposo non mi sono mai sentito prigioniero, anzi andavo in paese, incontravo gli amici, qualche volta un pranzo al ristorante, e soprattutto potevo curare i miei affari. Pago le tasse di una casa che da sei mesi non riesco usufruire. E non ho nemmeno diritto a un bonus che mi risarcisca del fatto che non la posso utilizzare. Vedo i miei familiari una volta la settimana su prenotazione. Dopo tutti questi mesi mi sto rendendo conto che per noi la soluzione non è mai stata

trovata. Perché non è nemmeno stata cercata da chi invece ha pensato agli sportelli in plexiglass, ai banchi scolastici con le rotelle, ai tavolini di bar e ristoranti distanziati, ai posti a sedere sui mezzi di trasporto, ecc. Io se esco per una breve vacanza al rientro mi mettono in quarantena, se vado a una visita medica, vengo messo in quarantena, se esco un giorno, vengo messo in quarantena. Non mi risulta che chi ha tanto a cuore la nostra salute, si sia privato delle vacanze estive al mare o in montagna. Allora mi chiedo: se il virus è così pericoloso, come dicono questi signori, forse dovevano essere proprio loro i primi a starsene a casa e dare l'esempio. Speravo che almeno i partiti che sono all'opposizione in questo Governo facessero qual-

cosa per noi anziani, ma evidentemente o siamo un grande problema che non ha soluzione oppure se ne infischiano: «stiano chiusi, tanto sono solo vecchi». I nostri coetanei fuori conducono una vita normale; non mi sembra che il numero di morti sia quello di marzo e aprile. Sono anziani di serie B a rischio covid tutti i giorni e noi invece quelli di serie A, da tutelare? Quei decreti che ci limitano la libertà sono frutto di uno Stato che ha ben poco di legale e lo dice uno che la guerra l'ha vissuta sulla sua pelle e ha combattuto per la libertà di oggi. Ci dite che siamo la memoria storica del Paese, che andiamo tutelati, ma cari politici e coordinatori sanitari, siete mai andati in questi mesi in una casa di riposo a sentire gli ospiti, che sono an-

che i vostri elettori? Siamo anziani, molti come me sono autosufficienti, rappresentiamo un po' tutte le categorie perché un tempo anche noi siamo stati dei lavoratori, persone impegnate nel sociale, nella politica. Non siamo vecchietti inutili, grazie alle nostre rette contribuiamo all'esistenza delle case di riposo. Trovate una soluzione anche per noi. Una la suggerisco io: personale di fiducia, come i volontari delle case di riposo, ci accompagnino fuori. Grazie.

LETTERA FIRMATA
CUNEO

«Per il Tricolore danneggiato non ha colpe il sindaco»

Sono appena stato informato di una campagna in atto da qualche giorno su Facebook, sulla

stampa locale e mercoledì anche nelle Lettere alla redazione dell'edizione di Cuneo de La Stampa, nella quale il sindaco di Bra è accusato, fino a chiederne le dimissioni, di scarso rispetto della valore simbolico della bandiera a partire da una foto postata e pubblicata sui giornali locali. Vorrei fare alcune precisazioni, non per una difesa d'ufficio del sindaco, peraltro non richiesta, ma perché la scuola interessata, l'infanzia Rodari, appartiene al nostro Istituto Comprensivo Bra 2. I fatti sono questi. Gli edifici scolastici sono rimasti chiusi da mesi per le ragioni che tutti conoscono e nell'estate è stata presidiata solo la sede dove sono collocate la Direzione e la Segreteria. Il 24 agosto tutti i collaboratori scolastici sono rientrati in servi-

zio nei propri plessi, per il ripristino dei locali. Tra i vari interventi, come avviene ogni anno, vi è la sostituzione delle bandiere deteriorate, compresa quella della Rodari danneggiata dai recenti temporali estivi. Non entrano nulla il sindaco e l'Amministrazione comunale con cui stiamo collaborando nel complesso lavoro di rendere possibile la ripresa in sicurezza delle attività didattiche ormai imminente. La collaborazione istituzionale tra scuola e comune è normale e continua: un esempio è la cerimonia che si svolge ogni anno, grazie al Lions Club locale, di consegna della bandiera italiana a tutti i bambini delle classi quinte.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
TARCISIO PRIOLO
ISTITUTO COMPRENSIVO BRA2